

GATTATICO

# «Per la prima volta tracce del periodo Repubblicano nell'antica Tannetum»

Il bilancio degli scavi del 2021 pubblicati sul sito dell'Aiac Storchi: «Ricostruiti importanti tasselli della nostra storia»

**GATTATICO.** È tempo di bilanci, ma non di fermarsi per gli scavi archeologici nel sito di Tannetum. A pubblicare un puntuale report dell'attività del 2021 è stato in questi giorni il giornale archeologico on line Excavation-Fastionline, pubblicazione dell'International Association for Classical Archaeology (AIAC) che fornisce un database degli scavi dal 2000 in poi. Lo annuncia con parole di soddisfazione Paolo Storchi – l'archeologo reggiano che conduce i lavori su concessione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara col supporto dei Comuni di Gattatico



**PAOLO STORCHI**  
ARCHEOLOGO REGGIANO  
CHE CONDUCE GLI SCAVI

e Sant'Ilario d'Enza – dalla sua pagina Facebook: «I risultati sono stati decisamente soddisfacenti e ci hanno aiutato a ricostruire due importanti tasselli della nostra storia».

Le ricerche del 2021 sono consistite in due sondaggi entrambi nel territorio di Gattatico. «Il primo saggio è stato aperto nell'ambito del Parco della Bertana a Taneto. Si tratta di una delle poche aree ancora indagabili di quel complesso, a cavallo dell'attuale via Manfredi, dove studiosi ottocenteschi e ancora il maestro W. Bernardi negli anni Sessanta del Novecento, attestavano la presenza di resti di abitazioni di età romana – si legge –. L'indagine stratigrafi-



Uno degli scavi eseguiti nel sito di Tannetum

ca è stata preceduta da una ricerca geomagnetica che ha attestato la presenza di due anomalie lineari orientate SW-NE. Lo scavo ha rivelato che le due anomalie corrispondono a un ampio canale nel cui riempimento di è rinvenuto un asse repubblicano tagliato a metà e a un muretto in mattoni crudi che tagliavano una US ricca, in particolare, di ceramica a vernice nera e frammenti di incannucciato. Tale US colmava le irregolarità del fondo della stratigrafia corrispondenti ad un antico alveo dell'Enza a rami intreccia-

ti». «Un secondo sondaggio è invece stato condotto presso il Castellazzo, il fortilizio altomedievale che la missione scava dal 2017. Qui si è indagata un'area esterna alla struttura, in direzione del torrente Enza. A pochi centimetri di profondità è qui emersa una sistemazione di ciottoli che abbiamo proposto di interpretare come una strada medievale e alcuni suoi rifacimenti – prosegue –. Difatti, come di evince da fotografie aeree storiche, la traccia corrispondente a questa infrastruttura verso Nord prosegue ben oltre i limi-

ti del fortilizio e a sud sembra puntare alla porta del castello. Purtroppo i lavori agricoli hanno, in parte, compromesso il record stratigrafico».

Risultati, dunque, importanti. «Per la prima volta abbiamo trovato testimonianza del periodo Repubblicano nell'areale dell'antica Tannetum, inoltre si è rinvenuta una interessante infrastruttura utile a comprendere meglio il paesaggio medievale nei pressi dell'Enza nel primo Medioevo» conclude.

**Daniela Aliu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA